

azionisti, mediante la finanziaria Elfi, i fratelli Nocivelli, nominando due distinti commissari, uno per la *Moulinex* e uno per la *Brandt*;

la decisione degli amministratori di chiedere questo intervento del tribunale è originata non solo dalla grave situazione finanziaria che investe il gruppo *Moulinex*, ma anche dall'esistenza di violenti contrasti fra gli azionisti sulle modalità di gestione del gruppo. Come è noto l'ammissione all'amministrazione controllata non produce conseguenze automatiche per gli stabilimenti italiani in quanto questi sono soggetti giuridici distinti, anche se è evidente che quanto avvenuto in Francia rischia di mettere a repentaglio il futuro degli stabilimenti italiani *Ocean* e San Giorgio, con tutti i loro dipendenti (850 dipendenti a Verolanuova e 419 dipendenti a La Spezia);

per evitare che la situazione precipiti anche in questi stabilimenti è indispensabile che la proprietà della *Ocean*, che fa capo alla finanziaria Elfi, assuma tutte le iniziative necessarie ad evitare che anche la *Ocean* sia trascinata nel baratro che sta inghiottendo la *Moulinex*;

le lavoratrici e i lavoratori della *Ocean*, unitamente alle rappresentanze sindacali unitarie, alle organizzazioni sindacali Fim-Fiom-Uilm, riunitisi in assemblea, con la presenza di numerosi parlamentari e autorità locali hanno deciso di chiedere un incontro con le istituzioni, a partire dai ministeri delle attività produttive e del lavoro e delle politiche sociali, affinché il Governo italiano si impegni per attivare un tavolo di confronto che coinvolga i commissari nominati dal tribunale di Parigi, l'Unione europea, le istituzioni italiane e francesi, nonché le organizzazioni sindacali dei lavoratori di entrambi i Paesi, per individuare le scelte più opportune per la salvaguardia di tutti i posti di lavoro;

a questa richiesta i nominati ministeri non hanno ancora dato risposta;

la direzione dell'*Ocean* ha deciso di fermare la produzione per diverse gior-

nate in questo mese senza certezza per il futuro —:

cosa il Ministro interrogato ed il Governo tutto intendano fare per la salvaguardia di questo importante settore produttivo e del posto di lavoro dei dipendenti del gruppo e dell'indotto, intervenendo, nell'immediato anche con la concessione della cassa integrazione guadagni straordinaria. (3-00245)

*Interrogazione a risposta scritta:*

FOTI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere:

se non intenda utile chiarire, anche attivandosi per un'interpretazione autentica, quanto disposto dall'articolo 2, lettera d) della legge 23 dicembre 1970, n. 1142, recante la disciplina dell'attività di barbiere, parrucchiere per uomo e donna e mestieri affini;

in particolare se non ritenga opportuno che sia chiarito quale sia il numero minimo di abitanti a fronte del quale risulta legittimo il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività sopra indicata. (4-00783)

\* \* \*

## COMUNICAZIONI

*Interrogazione a risposta scritta:*

BULGARELLI e ZANELLA. — *Al Ministro delle comunicazioni, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

in Emilia Romagna a partire da marzo 2000, subito dopo l'accordo sulla riorganizzazione di Telecom Italia S.p.A., siglato tra l'Azienda Telecom e le organizzazioni sindacali d'intesa con il Ministero del lavoro, si è assistito alla messa in mobilità di oltre 350 lavoratori da parte della Telecom;

nella stessa regione si è prodotta in questi ultimi anni, una riduzione di circa l'80 per cento degli investimenti nel settore, portandoli ad un livello insufficiente a mantenere le infrastrutture esistenti a livelli qualitativi soddisfacenti;

la politica di ristrutturazione attuata dall'Azienda con la messa in mobilità di un elevato numero di lavoratori e con una politica di incentivazione all'esodo, sta producendo serie ripercussioni sia in termini di perdita del posto di lavoro, che in termini di qualità ed efficienza del servizio, in special modo in quelle zone maggiormente interessate da questa riorganizzazione;

l'accordo del 28 marzo 2000 prevedeva da una parte l'utilizzo di una serie di ammortizzatori sociali e di una serie di strumenti che dovevano abbattere l'impatto sulle mobilità territoriali, e dall'altra un certo numero di nuove assunzioni, oltre all'apertura di due *call center* nel Mezzogiorno, ma tutto ciò risulta ancora sulla carta;

a giudizio dell'interrogante questa strategia attuata dall'Azienda Telecom attraverso trasferimenti di tecnici e operatori, sia nel campo della Rete sia in campo Commerciale, sta portando ad uno svuotamento delle risorse umane dotate di alta professionalità e competenza oltre che ad una riduzione degli investimenti necessari, soprattutto nelle aree interessate dalla riorganizzazione in quanto considerate meno remunerative con l'effetto di aumentare lo squilibrio tra aree più ricche e meno ricche;

la conseguenza di tutto ciò è un sempre maggiore ricorso agli appalti telefonici esterni con conseguenti seri problemi in termini di sicurezza sul lavoro, e la riduzione di un capillare servizio di telecomunicazioni indispensabile per un servizio efficiente e rapido —;

se non intenda attivarsi per favorire una soluzione ai gravi problemi esposti in premessa;

se non intenda farsi promotore di un tavolo di confronto tra le istituzioni, le parti sociali e l'Azienda, per un nuovo piano industriale sulle telecomunicazioni.

(4-00781)

\* \* \*

### ECONOMIA E FINANZE

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

FOTI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere:

se sia noto al Ministro interrogato che l'Ente Poste Italiane stampa moduli per le cambiali, successivamente consegnati ai tabaccai, senza la scritta « euro », il che determina la reiezione di detti titoli, una volta emessi, da parte delle banche;

se e quali disposizioni intenda impartire per ovviare la situazione di cui sopra. (5-00202)

\* \* \*

### FUNZIONE PUBBLICA

*Interrogazione a risposta scritta:*

LETTIERI. — *Al Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza.* — Per sapere — premesso che:

con lettera del 27 dicembre 2000 — prot. n. 3628/00 il dottor Enrico Nardi, Dirigente della Sede Centrale per le prestazioni previdenziali — ufficio 1 Normativa — AA.GG. dell'Inpdap di Roma rispondeva al signor Berardino Colangelo, pensionato già dipendente della regione Basilicata, che chiedeva delucidazioni circa l'interpretazione di alcune norme relative alla legislazione sulla indennità di buonuscita che « ... rientra tra i compiti istituzionali di questo ufficio fornire consulenza e chiarimenti in merito a problematiche previdenziali, poste con quesiti dagli enti iscritti, patronati e strutture ufficialmente autorizzate e non anche dai